

riuscita a prevenire le complicazioni che scoppiarono, noi abbiamo almeno il diritto di dichiarare davanti a voi che esse ci trovano liberi da qualunque impegno. Sei mesi fa noi volemmo la pace per l'Europa e per noi; oggi noi vogliamo conservarla per noi stessi.

Ricordandovi le ultime parole della dichiarazione del 3 novembre, noi desideriamo ricondurre a più giusti limiti le preoccupazioni che tendono a mostrare l'apertura delle ostilità sul Danubio siccome un segnale di un ulteriore pericolo per il riposo generale.

Senza dubbio è prudente e saggio tener in debito conto ciò che non si può prevedere in codeste gravi contingenze, ma noi non crediamo dover perciò meno obbedire ad un dovere di patriottismo, fermando la vostra attenzione sull'alto valore dei sintomi che ci consigliano di considerare la situazione con calma e libertà di spirito.

Fino dal principio di questa crisi noi eravamo in rapporti amichevoli e di fiducia con tutti i governi; noi abbiamo potuto constatare allora quanto essi fossero preoccupati dalla cura di porre la pace del continente al riparo dalle peripezie della questione d'Oriente. Oggi noi abbiamo con essi comuni le idee ed il desiderio che la guerra sia localizzata.

L'Europa è convinta della sincerità dei nostri atti, della nostra attitudine, e della nostra volontà perseverante di rimaner d'accordo con essa. Ne abbiamo avuta l'assicurazione e perciò possiamo dirvi che da sette anni fa ad oggi, mai le nostre relazioni colle potenze estere furono migliori.

Questa affermazione acquisterà ancora maggior valore se osserverete che le potenze che ci attorniano, hanno come noi il privilegio di non essere impegnate negli avvenimenti odierni da verun interesse diretto. Il loro linguaggio non lascia alcun dubbio sui loro sentimenti politici, nè sul valore che essi accordano al consolidamento delle loro buone relazioni col Governo della Repubblica francese.

Due parole riassumeranno le nostre dichiarazioni: Nella questione d'Oriente la base della nostra politica deve essere la neutralità più assoluta, garantita dall'astensione la più scrupolosa. — La Francia, vuole la pace, la pace con tutti e voi sappiamo che possiamo far conto del vostro aiuto per assicurarli i benefici.

CORRIERE VENETO

Badia. — Da qualche sera sulle scene di questo Teatro agisce la compagnia Brunetti-Pezzana, acquistando sempre più la simpatia del pubblico. I principali artisti e specialmente la sig.^a Marchi sono festeggiatissimi.

Treviso. — Perché non succeda qualche disgrazia, e perchè non sieno guaste le opere del Ponte sul Piave dall'affollarsi della popolazione al momento della solenne inaugurazione, fu stabilito, in seguito alle osservazioni dell'ufficio tecnico provinciale, di mandare sopra luogo una conveniente forza militare.

Udine. — La visita ufficiale alla ferrovia Pontebbana da Piani di Portis a Resciutta si farà oggi (5). Ispettore per conto del governo è il cav. Dionisio, e pare che subito dopo sarà aperto l'esercizio.

Venezia. — Certi ladri audaci, l'altra notte, dalla corte del Teatro Goldoni s'introdussero con chiavi false in un magazzino di carbone. Ivi demolirono parte del muro divisorio per introdursi in un deposito di ferramenta del sig. Civita. Giunti nel deposito non trovarono che dei chiodi e ferramenta di peso tale da riuscire impossibile il trasporto. Tentarono allora di demolire un altro muro per accedere nella contigua bottega, ma sia che l'impresa fosse troppo difficile, sia che il tempo stringesse, fatto sta che abbandonarono senza successo l'inonorata fatica.

Verona. — L'Associazione pro-

gressista riunitasi martedì scorso, per la questione elettorale, si sciolse dopo votato il seguente ordine del giorno: «L'Associazione politica del Pro-

gresso, ritenuto che al Comitato elettorale deve essere lasciata ampia libertà di azione per la scelta dei candidati, salvo di riferire in tempo utile all'assemblea, passa all'ordine del giorno.»

Vicenza. — Oltre che sul Trivigiano il temporale dei giorni scorsi fu causa di una forte grandinata verso il vicentino, e specialmente a Montebello. I danni si dicono non pochi.

— Sta per entrare in una fase di prossima esecuzione il progetto di un nuovo tronco di strada ferrata dalla stazione di Tarnelle per Montebelluno, Trissino, Brogliano, Cornedo a Valdagno.

Ne sarebbe già firmata la convenzione con una Società inglese.

Avviso agli Svizzeri

Residenti nelle Province di Venezia, Udine, Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo e Ferrara.

Il sottoscritto invita i suoi concittadini residenti nel Circondario del consolato svizzero di Venezia a farsi inscrivere nel Registro-matricola aperto presso questo Consolato, in esecuzione degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento consolare federale del 25 maggio 1875.

L'iscrizione è esente di spesa, e la prova della nazionalità dovrà consistere da documenti: passaporto, atto d'origine ecc.

Si accettano tali iscrizioni dalle ore 1 alle 3 pom., al Consolato svizzero in Venezia, a S. Marina, Calle Scaletta N. 6039 vicino al Ponte Malbran.

Nella certezza che tutti i cittadini svizzeri residenti in questa parte del Regno d'Italia apprezzeranno l'utilità della detta iscrizione, e vorranno anche in seguito tenere il sottoscritto a conoscenza delle eventuali modificazioni del loro stato civile, esso non crede di aggiungere parole per eccitare la loro premura nell'adempiere a questo dovere.

Venezia, 3 aprile 1877.

Il Console
della Confed. Svizzera in Venezia
VITTORIO CERESOLE.

Le comunicazioni potranno farsi anche in iscritto indirizzando al Consolato Svizzero in Venezia: i nomi e cognomi del requirente, sua età, suo luogo d'origine e di nascita, sua professione, suo ultimo domicilio, sua residenza attuale, suo stato civile in quanto al matrimonio, ed eventualmente il nome della moglie prima del matrimonio, il numero, il nome ed il sesso dei figli, nonché i documenti comprovanti la nazionalità svizzera.

CRONACA

Padova 6 maggio

Pegli studenti. — Rechiamo a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno, che è aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo 1.º novembre p. v. — I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro. — L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato. Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 del corrente maggio.

Va! — Dopo sei o sette mesi di assoluto riposo, dopo le prediche dei giornali, e le ire degli studenti l'orologio della nostra biblioteca universitaria finalmente è in moto, va!

Meglio tardi che mai è un proverbio saggiissimo e gli studenti incaricano me di porgere al sig. Bibliotecario le loro

azioni di sincerissime grazie, pregandolo in pari tempo a far accomodare — ben inteso adoperandovi l'eguale premura — un attaccapanni della sala di lettura che è smosso dal muro e potrebbe cadere sulla testa di qualche studioso.

Ha inteso, sig. Bibliotecario?

I ladri precoci. — Una bambina di pochi anni, ma con un senno da donna se ne andava l'altrieri per la sua via, tenendo con gelosa cura stretto fra le sue manine un portamonete con entro alcune lire, che le avea date la mamma per fare non so quali spessucce.

Alcuni monelli, smalzati e cattivi, come tutti i monelli, adocchiarono e la fanciulla e il portafoglio, le si avvicinarono, le diedero un forte urto e le strapparono di mano quella sua piccola ricchezza, lasciandola spaventa e piangente.

I mali istinti tanto precoci fanno pensar seriamente anche a me che pur non voglio atteggiarmi a moralisti. Cosa diverranno questi fanciulli così giovani, e così perversi restando sempre impuniti?

Per la decenza. — Il Municipio ha ascoltato le mie lagnanze e ha provveduto a che alcuni (pur troppo non tutti, ma anche domenedio fece il mondo in sei giorni) monumenti vespasiani fossero riparati in guisa che il liquido non abbandonasse la sua sede legittima per correre in ruscelletti poco gradevoli lungo i marciapiedi a insudiciare i lembi delle gonnelle delle signore che passano. Ora non vorrebbero alcuni miei concittadini esser così gentili da non render frustanea la riparazione del municipio, lordando proprio dove non dovrebbero? Scrivo ciò anche per le guardie che sono incaricate della pubblica pulizia e che qualche volta potrebbero a prò di questa scuotere il sonno letargico.

Rissa. — Due feroci si azzuffarono l'altrieri in Via Savonarola. Non so il motivo, ma doveva esser grave dalla rabbia con cui si scambiavano pugni e ceffoni e dalle gentilezze che si scambiavano nel fervore della mischia. Erano due operai, e l'uno precisamente un sellaio. Questi s'avvide che durando in quel giuoco avrebbe avuto la peggio, poichè la vigoria del avversario superava la sua e pensò bene di venire alla conclusione, levò da sotto la veste un lungo ago da cucire le selle e lo infisse con veemenza nel ventre del poverello che gli stava di fronte, causandogli una brutta e pericolosa ferita.

Il feritore è già messo al sicuro.

Orti e frutteti. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, all'uopo di rendersi un concetto esatto della produzione degli orti e frutteti in Italia, e completare così la statistica per l'inchiesta agraria, si è rivolto con sua circolare ai prefetti del Regno formulando degli appositi quesiti.

Teatro Concordi. — Pare che le sorti del teatro vadano migliorando: c'era più gente in ispecial modo negli scanni chiusi e nei palchi. Desidero che non sia un rialzo momentaneo del termometro, ma che duri e si accresca.

Il sig. Paoletti ieri a sera cantò stupendamente e fu acclamatissimo: la signora Paoletti e la signora Galliani del pari. L'esecuzione perfetta del duetto fra tenore e contralto e del difficile settimino a voci scoperte del primo atto: del duetto fra soprano e tenore, e del terzetto fra soprano, contralto e tenore e del rondò finale del soprano nel secondo atto strapparono fragorosi e prolungati applausi.

Fu eseguita pure assai bene l'aria buffa nel secondo atto dal baritono sig. Graziosi, del quale il pubblico potrà apprezzare maggiormente i meriti nell'Opera le Educande di Sorrento.

Annuncio per martedì la beneficiata della simpatica e distinta contralto signorina Galliani Maria, la quale meritò anche in queste sere quel favore ch'ella ottenne al Teatro Nuovo, nell'

ultima stagione del Santo; essa canterà l'aria e la cavatina di Arsace nella Semiramide e la signora Paoletti l'aria del soprano nella Betty del Donizetti.

Finalmente le ballerine eseguirono le figure con un poco d'ordine; c'era per altro della confusione al principio del quarto quadro: spero che stassera sparirà quest'ultimo inconveniente. L'orchestra non stringe tanto da seguire il sig. Bresciani nella velocità vertiginosa delle sue piroette. Mi raccomando al sig. Barbirolli.

Teatro Garibaldi. — Peccato proprio che il teatro milanese non abbia buoni autori siccome ha eccellenti attori. La compagnia deve sempre starsene nei confini ristrettissimi di un repertorio poco variato e spesso poco felice. L'idra della famiglia che abbiamo inteso, ieri a sera è una commediola basata sopra un ottimo concetto, ma le posizioni arrischiate, il dialogo che manca di quella vivezza che il dialetto esige, l'han resa poco gradita al pubblico. Piacque invece assai la farsa sostenuta dal Pisani e dal Vergani egregiamente.

Applauditissima come al solito l'avvenente Signora Gini nel vuudeville.

Stassera si replicano i due ors.

Una al di. — Bernadotte dimanda informazioni di un suo debitore.

— È un gran galantuomo, ma è vecchio e cieco.

— Cieco! — esclama Bernadotte. — Allora son perduto... la mia cambiale è a vista.

Bollettino dello Stato Civile.

Nascite. — Maschi 1 - Femm. 2. **Matrimoni.** — Clerici Carlo fu Giovanni Battista, possidente celibe, con Zabeo Chiara, fu Giacomo, possidente nubile.

Morti. — Mainardi Bonmartini Teresa di Luciano, di anni 36, possidente coniugata. — Morello Giovanni Battista fu Giovanni Battista, d'anni 71, pensionato, coniugato. — Bettella Cesare di Osvaldo, di anni 8, tutti di Padova. — Florio Giovanni di Carmine, di anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Marcone. — Pellegrini Bernardo di Callisto, di anni 22, soldato di fanteria, celibe, di Preganzio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Opera buffa *Il Conte Ory* ed il ballo: *Il Menestrello*.

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà: *La festa di S. Luguzzon* con farsa — indi il Vaudeville *I due Ors*.

EFFEMERIDI

Maggio
1859-6 — Il Consiglio di guerra a Briella fa fucilare nella schiena Enrico Dassena di Pavia spia austriaca

Annunzi Bibliografici

Tutti soldati pochi sotto le armi e nessuno analfabeto, pensieri di Ignaro Sartorio. È un bel volumetto dalla stampa nitida ed elegante, edito a Milano dal sig. Levino Robecchi. Costa una lira.

La mezzera in Italia di E. Musatti, scritto già comparso nel *Giornale degli Economisti*. Esce dalla tipografia dei fratelli Salmin.

Alcune considerazioni sull'Economia Politica dello stesso autore.

È una memoria accuratissima letta nella R. Accademia di scienze lettere ed arti di Padova nella tornata del 21 gennaio 1877. Tip. Randi.

Interrogazione del deputato Righi al ministro di grazia e giustizia sopra l'istituzione di manicomi criminali in Italia, Tip. Botta, Roma.

Il Preludio rivista di letteratura, arti belle, scienze, filosofie.

Esce a Cremona due volte al mese e costa 10 lire all'anno.

La collaborazione di A. Mario di G. Rosa è arrischiata della serietà di questo giornale.

La Guerra d'Oriente nel 1877 per Giacomo Piazzoli. Opera splendidamente illustrata che si pubblica a dispense presso l'Editore Carlo Simionetti a Milano. Il lettore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1.º maggio contiene:

Disposizioni nel regio esercito.
Disposizioni nel personale giudiziario.

Quella del 2 contiene:
Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 17 aprile che dichiara aperto, nei rapporti di dazio di consumo, il comune di Grammichele, provincia di Catania.

R. decreto 11 marzo che approva lo statuto per il consorzio universitario di Genova.

R. decreto 4 marzo che aggiunge due nuove strade all'elenco delle strade provinciali di Catania.

R. decreto 29 aprile che ordina la pubblicazione e esecuzione in tutto il territorio del Regno del decreto 6 aprile 1864.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la destituzione dall'impiego del delegato di pubblica sicurezza Blandini Giuseppe.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

Quella del 3 contiene:

R. decreto 25 marzo, che aggrega le frazioni Ponte alla Cercola e Caravita al comune di Massa di Somma.

R. decreto 18 marzo, che approva l'aggiunta di un nuovo articolo allo statuto della Società di assicurazioni diverse.

GUERRA D'ORIENTE

— Il Comitato bulgaro diresse un proclama alla popolazione esortandola ad esser pronta a sollevarsi tosto che i russi avranno passato il Danubio.

— La Ragione ha un dispaccio da Trieste il quale dice che nella Corte inglese l'irritazione contro la Russia è al grado estremo: il principe di Galles alla sua partenza per Atene ricevette l'incarico di dissuadere risolutamente il re di Grecia da una partecipazione alla guerra contro la Turchia.

La duchessa di Edimburgo che da Nizza doveva recarsi a Pietroburgo, dovette rinunziare al suo viaggio per un dispaccio pervenuto dalla regina Vittoria.

Telegrafano allo stesso giornale da Trieste 3:

Sono giunte a Corfù cinque corazzate inglesi.

Il Comitato bulgaro di Bukarest in data del 1.º pubblicò un proclama alle popolazioni della Bulgaria, invitandole ad insorgere appena i russi avranno passato il Danubio.

Da Rustschuk vengono spedite in tutta fretta grosse forze turche verso Varna, e di là imbarcate per la Dobrukscha.

Da Galatz, Braila e Giurgevo le popolazioni intere si rifugiano in massa a Bukarest.

— Telegrafano al Secolo:
Vienna, 3 maggio, ore 6 pom. — Notizia bombardamento e presa di Rustschuk non fu confermata. Un telegramma cifrato e mal tradotto giunto a un banchiere da Bukarest, fu causa dell'equivoco. Molti giornali la pubblicarono.

Vienna, 4 maggio. — I monitori turchi cannoneggiarono le trincee russe a Braila: dopo mezz'ora le batterie le costrinsero a ritirarsi.

La Russia lavora attivamente per guadagnarsi il potente Kan di Kachgar.

Da Londra si ha la notizia che 30,000 uomini sono pronti ad imbarcarsi per ignota destinazione. Se ne stanno mobilizzando altrettanti.

Bukarest, 3 maggio. — Assicurasi che i turchi rinunziarono al passaggio del Danubio.

Berlino, 3 maggio. — Fu ordinato l'immediato armamento di tre corazzate e due avvisi.

Trieste, 4 maggio. — Dispacci particolari recano che da Varna partirono varie navi con sei mila volontari per la Crimea.

Pietroburgo, 3 maggio. — I giornali annunziano che l'imperatore Guglielmo rispondendo ad un celebre generale, che accennava alla possibilità di una sconfitta russa disse: «In tal caso bisognerà che montate a cavallo.» Il giorno 21 ebbe luogo il bombardamento di Giurgevo.

Yassy, 3 maggio. — Passarono di qui 30 mila Russi e 60 cannoni.

Strasburgo, 3 maggio. — L'imperatore Guglielmo passando in rivista le truppe fu accolto con entusiasmo.

Corriere della sera

l'altro fu inaugurata a Roma l'Assemblea generale degli ingegneri.

Gli inseriti sono oltre 360.

Furono nominati: a presidente onorario il cav. Lombardini; presidente effettivo l'on. Ruspoli; vice-presidenti i signori Bettocchi e Rendina.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, e l'on. Barillari, quale rappresentante del ministro dei lavori pubblici.

Dopo i discorsi consueti, l'Assemblea cominciò i suoi lavori.

La Direzione del Tesoro studia le misure da prendersi affine d'impedire efficacemente la falsificazione dei biglietti consorziali.

Ove non si venisse a capo di nulla, il governo, dietro il parere emesso dal Consiglio di Stato, userebbe della facoltà concessagli di obbligare le sei banche formanti il Consorzio all'immediato rinnovamento dei boni di piccolo valore.

Rettifichiamo anche noi le varie dicerie molto inesatte che di questi giorni si sparsero sulla destinazione delle nostre navi da guerra.

La squadra italiana, composta delle corazzate *Roma*, *Venezia*, *Affondatore*, *Palestro*, *San Martino*, *Varese*, non si è ancora mossa da Taranto; solo furono inviate la *San Martino* a Smirne, e la *Varese* a Suda, dove attualmente si trovano.

Sembra che il progetto di riforma alla legge Comunale e Provinciale e quello per la istituzione del Ministero del Tesoro saranno inviati alla nuova sessione.

Annunciarsi probabile che l'Italia prenda l'iniziativa di trattative per impedire il bombardamento delle città aperte, dichiarandolo contrario al diritto delle genti.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) 4 maggio.

Ieri il presidente del consiglio presentò alla camera il progetto di legge per la lista civile, domandando che venisse rinviato d'urgenza alla commissione generale del bilancio. L'on. Marcora chiese la parola per opporsi all'urgenza e chiedere che la legge seguisse la procedura normale, ma il presidente che era lo Spantigati non gli accordò la parola se non dopo aver proclamato che la camera approvava, senza opposizione, la proposta dell'on. Depretis.

È inutile che vi parli della nomina del Correnti, la quale è un fatto compiuto. Parlati invece di dargli un successore nel consiglio di Stato, ed alcuni dicono lo Zini, altri non so chi. Il fatto si è che non uno ma due posti sono vacanti nel consiglio di stato, ed il ministro dell'interno non li lascerà per molto tempo sprovvisti di titolare.

Quantunque non vi presti molta fede, registro le voci, secondo le quali il ministro dell'interno penserebbe allo scioglimento dei circoli cattolici. E già troppo tardi per prendere una simile misura, e troppi pellegrini si trovano già a Roma per non esitare ad adottare un simile provvedimento.

D'altra parte, il governo, contro ogni apparenza, si tiene sicuro del Vaticano. Vi ha, o vi crede avere i suoi agenti, per i quali mi assicurano che paghi la somma non indifferente di dieci o dodicimila lire al mese, che passano tutte per le mani di una sola e piuttosto nota persona. Se poi siano spese bene o male, è un problema: giacché se stiamo agli indizi esterni pare che al ministero, sotto l'apparenza di notizie del Vaticano, pervengano delle grosse panzane.

L'AULA DI MONTECITORIO

(Altra nostra corrispondenza particolare) Roma, 4.

Sapete che è stata nominata dalla presidenza della Camera una commissione, coll'incarico di esaminare i locali di Montecitorio, e di fare un rapporto sulla loro solidità, sulla salubrità e sulla sicurezza relativa dei

medesimi. La commissione si compone degli onorevoli Antongini, Perazzi e Baccarini, i quali hanno già fatto parecchie visite ai locali, e stanno preparando la relazione intorno ai loro rilievi.

In genere, hanno ammesso la solidità assoluta del locale. Non c'è né pericolo, né ombra di pericolo, contrariamente a quanto si era lasciato recedere e fatto temere. Non c'è che un terremoto, il quale possa mettere in pericolo l'edificio: nel quale caso, si troverebbe in pericolo, non solo Montecitorio, ma tutti gli edifici di Roma. Dunque la solidità assoluta è messa fuori di discussione per quanto riguarda il palazzo.

Resta la solidità relativa, sia dell'aula, come di tutto il locale. E questa solidità è messa molto in dubbio. Persona che ha diritto di essere ben informata dei rilievi fatti dalla commissione, mi assicura che la medesima trovò molto strano che, in prossimità dell'aula, oltre i locali della stamperia, si trovassero anche le macchine, e parecchie motrici a vapore. Le caldaie non scoppiano né tutti i giorni, né tutti i mesi, e nemmeno tutti gli anni, ma nessuno può garantire che uno scoppio non avvenga: e, così come si trovano, a ridosso dell'aula, una caldaia che scoppiasse, potrebbe cagionare una catastrofe senza esempio.

Per questa ragione si consiglierà di affrettare il più possibile un trasloco della stamperia, la quale, colle sue macchine e coi suoi autori, andrà nel vicino giardino della Passione. Così al locale verrà data quella sicurezza relativa che ora gli manca.

Inoltre c'è un altro inconveniente. L'aula di Montecitorio è riscaldata con caloriferi. Ma in luogo di averli costruiti, come insegnano le regole dell'igiene, son fatti a rovescio. Il calore viene portato in alto da tubi lunghissimi che attraversano tutte le pareti, e scende nell'aula a guisa di pioggia, in luogo di salire.

Questi tubi d'una dimensione abbastanza considerevole rendono poco sicure le pareti delle aule superiori per le quali sono costretti a passare.

Ciò non giova, né alla solidità delle pareti, né, il che torna peggio, alla salubrità dell'aula. Per cui la Commissione proporrà che si abbandonino questo sistema: si tolgano i tubi, che salgono sin sotto la volta dell'aula, e si sostituisca il sistema ordinario di riscaldamento, che si usa nei teatri ed in tutti gli edifici pubblici.

La Commissione deve anche essersi preoccupata delle condizioni acustiche dell'aula, che sono, per verità, infelissime. Ripararvi par molto difficile, sebbene qualcuno creda che, collocando delle divisioni a parete trasversale nelle tribune si possa rimediare in parte al difetto di sonorità. Questo esame venne fatto principalmente per quella che riguarda la stampa, che la Commissione riconobbe infelicitissimamente collocata. Qualcuno dei membri proporrebbe che venisse portata più innanzi, a modo di loggia sporgente: qualche altro che venisse collocata al disopra del seggio presidenziale. Ma sinora la Commissione non ha preso deliberazione alcuna, ed è probabile che non concluda nulla, considerando che l'esame delle condizioni acustiche esce dai limiti del suo mandato. Il che sarebbe male, perché molte delle impressioni e dei giudizi che il paese reca sul Parlamento dipendono dalla stampa, la quale, se non può bene udire non può certamente ben riferire.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 5 maggio

È presentata la relazione sopra il progetto di legge per la tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e per la variazione di alcuni articoli della tariffa doganale. Proseguì la discussione dello schema relativo alla convenzione per i servizi marittimi.

Minich appoggia le osservazioni e gli appunti fatti da Maurogonato e Maldini. Lamenta pur esso che non siasi egualmente provveduto anche agli interessi dei porti dello Adriatico. Confida che sia per essera aggiunta per essi qualche utile disposizione.

Boselli approva le convenzioni che aprono un più largo campo all'operosità italiana; raccomanda il ministro ogni possibile temperamento di tasse marittime e provvedimenti riguardo alle tariffe ferroviarie francesi e svizzere assolutamente rovinose al nostro commercio.

Capo domanda perché il ministero e la commissione non abbiano tenuto conto dei voti della città di Napoli trasandando di stabilire una corsa periodica con l'America del sud, preferendo la linea di Singapore poco giustificata ed inutilmente costosa.

Damico opina il sistema della sovvenzione alle società essere utile per i servizi postali, ma per i servizi commerciali essere non solo ingiustificabile, ma dannoso allo incremento della libera navigazione. Sotto questo punto di vista esamina le convenzioni; critica l'ordinamento dei servizi, ritiene inutilmente gravoso il servizio di Singapore, vorrebbe sussidiare altre comunicazioni che indichino specialmente con l'America Nord.

Il seguito a lunedì.

SENATO

Seduta del 5 maggio

Abusi dei ministri dei culti.

Lampertico relatore, giustifica la proposta del rinvio già formulata dall'ufficio centrale; nega che il progetto attuale trovi la sua origine nella legge del 1854. Le relazioni della Chiesa allo Stato oggi sono assai diverse. Il sen. Sclopis che era relatore di quella legge scrisse all'oratore interessandolo a combattere il progetto. Il ministro convenne che l'articolo 1 è inemendabile. La legge esce dal diritto comune. Fa altre considerazioni.

Barbaroux spiega le ragioni che indussero la minoranza dell'ufficio centrale ad accettare il progetto.

Bargoni annuncia che proporrà un emendamento ripristinante gli articoli del codice sospesi colla legge 1871. Passerà la discussione degli articoli.

Alfieri parla all'art. 1. Espone un contro progetto con cui proclamerebbe la piena libertà di coscienza e proibirebbe qualunque trattazione pubblica di argomenti politici nelle chiese.

Poggi giustifica la legge 5 giugno 1871. L'art. 1 non corrisponde alla legge sulle guarentigie, prega il Senato di non occuparsi delle pressioni esterne per respingere il progetto.

Pantaleoni dichiara che provvisoriamente ad emendare l'art. 1 ma non ci riuscirà. Voterà contro il progetto.

Cadorna prega che si comunichi all'ufficio centrale tutti gli emendamenti.

Il seguito a domani.

Corriere del mattino

Il *Diritto*, in un suo primo articolo intitolato *I lavori della Camera*, enumerando le leggi urgenti che devono esser discusse prima delle vacanze, se si vuol far comprendere al Paese i benefici della rivoluzione del 18 marzo — il *Diritto*, diciamo, enumerando queste leggi urgenti, non fa alcuna menzione del progetto di aumento alla Lista Civile.

Discorrendo del progetto di legge per la Lista Civile, il corrispondente di Roma al *Presente* dice:

«Io non conosco con esattezza le disposizioni di questo progetto di legge: credo però che si riducano a queste:

«All'aumento di due milioni nell'annuo assegno ed al pagamento delle pensioni agli impiegati già al servizio delle ex Corti Italiane.

«Queste pensioni, che saranno tolte dal Bilancio di Casa Reale per essere iscritte nel Bilancio dello Stato, ammontano a 500 mila lire circa, onde la maggior somma occorrente ammonta a due milioni e mezzo.

«E da osservare però che la maggior spesa per le pensioni andrà d'anno in anno diminuendo e cesserà affatto in un periodo non molto lungo.

«La Lista Civile per contro cede allo Stato diversi stabili e, tra gli altri, il Palazzo di Bologna: ma io

non so che valore reale abbiano né quali oneri gravitino sopra di essi.»

Ebbero luogo conferenze tra il papa e il segretario di Stato Simeoni per deliberare sul contegno della Santa Sede di fronte alle misure del governo russo nella questione religiosa polacca.

Prevale nei consigli del papa il partito di approfittare delle diffidenze suscitate dalla politica russa in vari governi d'Europa, per assumere un atteggiamento risoluto e denunciare energicamente al mondo cattolico la condotta del governo moscovita.

Il Collegio dei Cardinali ordinò alla regia Zecca in Roma la coniazione di tre medaglie aventi un diametro di ottanta millimetri, e destinate a commemorare il giubileo episcopale di Pio IX. Una dovrà essere d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

Altra medaglia più piccola verrà pure coniatà dalla Zecca ed in gran numero per essere distribuita ai pellegrini.

La *Voce della Verità*, pubblica due lettere, una del Senatore Spaccapetra già presidente della Corte di Cassazione di Napoli, e l'altra di un altro senatore non firmata, che condannano vivamente la legge sugli abusi.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) aprile 4 (sera)

Continua lo scambio vivissimo di idee fra la Porta ed il governo italiano circa la protezione dei sudditi russi cui l'Italia ha promesso nei luoghi dove non vi sono consolati tedeschi. — La Turchia non vorrebbe riconoscere questo diritto dell'Italia.

Anche l'Austria-Ungheria decise di mandare due suoi ufficiali di stato maggiore presso l'esercito russo. A questa decisione dell'Austria nei nostri circoli politici si attribuisce non poca importanza.

Ieri al Quirinale fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la Presidenza del Re. — Si discusse lungamente se si doveva o no apparrecchiarsi agli eventi tanto per terra come per mare. Si decise per intanto di armare la marina militare. Più tardi l'on. Melegari conferì lungamente da solo col Re ed alla sera il nostro ministro ebbe un colloquio coll'ambasciatore d'Austria Ungheria.

Anche il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, ha continui colloqui con Melegari specialmente dopo la circolare di Jules Simon ai Prefetti circa le petizioni dei clericali.

I nostri rapporti colla Francia sono in questo momento cordialissimi. Vi posso anzi dire che — in vista delle ragioni politiche — la Francia è molto disposta di venire con noi ad un ragionevole accordo circa ai trattati di commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 4. — (Camera) — Simon dichiara nuovamente che il Governo non permetterà scritti che possano turbare le buone relazioni coll'Italia. Parlarono Gambetta, Lavergne, Simon e Mun. Il seguente ordine del giorno è proposto da Lebrond, Marcierre e Laussedat: La Camera considerando la recrudescenza delle manifestazioni ultramontane ed il pericolo della pace interna ed estera invita il Governo ad usare i mezzi legali di cui dispone e passa all'ordine del giorno. Simon accetta l'ordine, che è approvato con 361 voti contro 121. Cialdini inviò una lettera ringraziando Simon del discorso di ieri.

LONDRA, 4. — (Comuni) — Russell domanderà lunedì copia delle testimonianze delle corti d'inchiesta del novembre 1854 riguardo al massacro dei feriti inglesi da parte dei russi e la presentazione del dispaccio Raglan al Duca di Newcastle.

— (Lordi) — Derby rispondendo a

Delamare dice che nessun trattato garantisce la neutralità di Suez. Il governo non trascurerà di mantenere la navigazione del canale.

COSTANTINOPOLI, 4. — Safvet dichiarò all'agente delle Rumenia che in seguito alla Convenzione fra la Russia e la Rumenia i funzionari e l'agente rumeno a Costantinopoli sono sospesi.

COSTANTINOPOLI 2. (Ritardato). — Il ministro della guerra e Mahmud pascià visitarono oggi l'ambasciatore di Inghilterra. La Commissione europea del Danubio non potrà tenere la sessione fissata il 7 maggio.

PARIGI 5. — Ieri una riunione di studenti votò un indirizzo agli studenti delle Università italiane e una mozione pregante il Governo francese ad applicare la legge della monarchia sulla espulsione dei gesuiti.

LONDRA, 5. — L'ammiraglio affrettò sempre più gli armamenti.

Il ministero della guerra designò le truppe per la partenza immediata in caso di bisogno. Comprendono sette reggimenti di cavalleria, quattro brigate di artiglieria e 59 battaglioni di fanteria.

COSTANTINOPOLI, 3. — Assicurati che il ministro della guerra abbia smentito le voci d'una disfatta dei turchi nei dintorni di Kars e della capitolazione d'un corpo turco.

SUEZ, 4. — Il postale *Australia*, della Società Rubattino, è partito per Bombay.

BERLINO, 5. — Il *Tagblatt* annuncia che gli ambasciatori russi presso le potenze riceveranno l'ordine di dichiarare che l'unico scopo della guerra è la pacificazione dell'Oriente d'accordo con l'Europa. Lo Czar si limiterà alla esecuzione delle riforme, sulle quali le potenze si sono già poste di accordo.

ATENE, 4. — La Camera è convocata per il 26 maggio. Per quel giorno diecimila uomini della riserva si troveranno sotto le bandiere. Si concentrano truppe alla frontiera contro i briganti provenienti dalla Turchia. Il governo fece in proposito alla Porta delle rimostranze.

LONDRA, 5. — La squadra inglese attualmente a Corfù, andrà a Candia.

NEW-YORK, 3. — L'insurrezione di Antiochia fu repressa. L'arcivescovo di Quito fu avvelenato.

COSTANTINOPOLI, 4. — La legge sulla stampa fu sospesa; i giornali verranno sottoposti al regime amministrativo. La Camera votò il progetto per lo stato d'assedio, la cui applicazione non sarà però immediata. L'agente della Rumenia partirà nella prossima settimana.

BUKAREST, 5. — Reni fu bombardata dai monitori turchi per tre ore; 60 proiettili caddero in città. Tutti gli abitanti di Reni, Braila ed Oltenizza fuggirono.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 5

53 - 8 - 73 - 27 - 10

DEPOSITO

Macchine da Cucire

Via Scalona N. 1810 Padova con garanzia a quattro anni ed a prezzo di fabbrica

W. et W. con copercchio elegante L. 135

Grover Blacker N. 19 dette celeri da Sarte e Sarta . . . » 130

Howe C. da Sarte e Calzolaio » 140

Politepe a Braccio di centimetri 35 da Calzolaio . . . » 235

Wilcox et Gibbs ad un filo . » 32

Accetta qualunque commissione di altre macchine tanto all'ingrosso che al minuto.

Verso pronta cassa o con cambiale a quattro mesi per due terzi dell'importo ed in questo ultimo caso con aumento del 5 p. 100

(1488) T. FERLIGA SALOTTO

Una Cosa Interessante

L'annuncio di fortuna di Samuel Heckscher senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina).



FERNET-BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.

ROMA, 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affiora da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino di giorno, commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti ed inopportuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al rachitico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Farfale, medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima settimana epidemica 27-28-29, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 27-28 affetti da dispnea dipendente da anemia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Feliceri — Dott. Luigi Alberti — Dott. Giovanni Morandi, Economo provvidore.

Sono le firme dei dottori — Vittorini, Feliceri ed Alberti.

Per il Consiglio di sanità — Cav. Mancoffa, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio ai clienti infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed anemia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vella.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei Policlinici di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristretti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarrhi vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

al vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornello, neg. medic. vi a Vescovato e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Darer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Santi Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE
del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Arignoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mojolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

Quando even.
principal
375,000
Marchi.

ANNUNZIO
DI
FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire
marchi 7 Milioni 470,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichs. 250,000, 125,000, 50,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 30,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8000 e 6000, 56 volte 5000 e 4000, 206 volte 2500, 2400 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1358 volte 500, 300 e 250, 24061 volte 200, 150, 135, 124 e 120, 15339 volte 94, 67, 55, 50, 10, 20 e reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 12 lotto originale solo 4 lire ital. in carta 14 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino al 15 di Maggio a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo, (Germania). (1482)

SOTTO I TORCHI
(Stabilimento Pietro Prosperini)

Jacopo da Carrara

PRIMO SIGNORE DI PADOVA

Dramma Storico
DI F. BAGATTA (1478)

ACQUA
FERRUGINOSA
ANTICA
FONTE
PEJO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Bergketti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, (1458)

N. 555 A.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - VENEZIA

CHRONO
AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'opinione di questo CHRONO hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitazione l'ideale.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA

Così questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'uso dell'acqua di Pejo.

Lire 3.50

FRATELLI RIZZI
SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.